



Filosofie e società nei prodotti culturali

collana diretta da
Flavia Monceri

La collana Sakura si propone di riflettere sui prodotti culturali e sulla loro capacità di dar forma alle questioni più profonde e ricorrenti per gli individui e le società umane. Film, fumetti, serie televisive, videoclip, opere letterarie, artistiche, musicali e quant'altro sono frammenti nei quali si condensa lo spirito mutevole di ogni epoca, al di là dell'usuale distinzione fra 'alto' e 'basso' che impedisce la comprensione del presente nella sua incessante dinamica tra effimero ed eterno. Sakura vuole evocare con il suo nome e il suo simbolo, il fior di ciliegio, proprio questa dinamica: come i petali di quel fiore, i prodotti culturali nascono, si sviluppano e muoiono nel mondo fluttuante della vita quotidiana. Ma ognuno di essi lascia, al tempo stesso, una traccia indelebile del proprio esserci stato e del proprio contributo alla modificazione più o meno profonda e duratura del contesto in cui è vissuto.

SAKURA

Filosofie e società nei prodotti culturali

1. Flavia Monceri, *Anarchici. Matrix, Cloud Atlas*, 2014, pp. 82.
2. Adriano Fabris, *Fiction mortale. CSI - Crime Scene Investigation*, 2014, pp. 52.
3. Paolo Biondi, Fabio Corsini, Flavia Monceri, *UniversiCorti I. Tre sguardi sulla diversità*, 2014, pp. 76.
4. Paolo Biondi, Fabio Corsini, Flavia Monceri, *UniversiCorti II. Immagini da altrove*, 2015, pp. 76.
5. Adriano Fabris, *Twitter e la filosofia*, 2015, pp. 64.
6. Paolo Biondi, *Maschere. V per Vendetta*, 2016, pp. 96.
7. Flavia Monceri, *Connessioni fatali. La storia dei tre Adolf di Tezuka Osamu*, 2016, pp. 84.
8. Paolo Biondi, Fabio Corsini, Flavia Monceri, *UniversiCorti III. Raccontare la vecchiaia*, 2016, pp. 72.
9. Paolo Biondi, Fabio Corsini, Flavia Monceri, *UniversiCorti IV. Confini invisibili*, 2020, pp. 76.
10. Fabio Corsini, Flavia Monceri, Elisa Scattolini, *UniversiCorti V. Solitudini*, 2021, pp. 80.
11. Luisa Azzena, Paolo Biondi, Flavia Monceri, *UniversiCorti VI. Registe*, 2022, pp. 76.

Luisa Azzena, Paolo Biondi, Flavia Monceri

UniversiCorti VI

Registe

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



con il patrocinio di



Comune di Tuscania

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676417-1

Premessa

Flavia Monceri

Questo volume è il sesto della serie dal titolo *UniversiCorti* dedicata ai cortometraggi vincitori del “Premio Sakura” tra quelli presentati ogni anno nell’ambito del Festival Internazionale di Cortometraggi *UniversoCorto*, la cui XIV Edizione si è svolta a Tuscania dal 21 al 24 luglio 2021. Il premio consiste in un volumetto di commento e approfondimento dei tre corti vincitori *ex aequo* e viene attribuito ai lavori che hanno maggiormente colpito la giuria per le implicazioni sociali, politiche e più latamente culturali sollevate dal loro modo di rappresentare la diversità. Il premio, come indica il titolo di questo volume, ossia *Registe*, è stato assegnato quest’anno a tre corti diretti da registe donne che narrano storie di cui sono protagoniste altre donne e l’insieme delle relazioni che le connettono. Ciò che accomuna i tre lavori è la focalizzazione delle tre registe sui problemi e sulle difficoltà che ancora permangono soprattutto riguardo a quell’ampia, multidimensionale e sfaccettata tematica che si potrebbe riassumere come “emancipazione della donna”. Sono qui raccolti dunque i tre saggi dedicati a *Matriochkas* (Bérangère McNeese, Belgio, 2019), *Dolápo is Fine* (Ethosheia Hylton, Regno Unito, 2020) e *Al-Sit* (Suzannah Mirghani, Sudan-Qatar, 2020).

Nel primo dei tre corti si affronta un tema tanto rilevante quanto lo è quello della scelta, sempre difficile e

combattuta, se abortire oppure no quando ci si accorga di una gravidanza inaspettata e/o indesiderata. In *Matriochkas* questo tema, che certamente contiene anche più ampi rinvii alle tematiche della maternità e dell'inizio e della complessità della "vita", è trattato dalla regista con una particolare attenzione al contesto familiare della protagonista sedicenne, Anna (Héloïse Volle), con una particolare attenzione alle relazioni che s'instaurano fra lei e sua madre Rebecca (Victoire Du Bois). Al contrario il mondo maschile, come sottolinea Azzena nel suo saggio, sembra essere trattato in modo soltanto accennato, facendo sì che per lo spettatore la sua rilevanza risulti quasi trascurabile, o comunque "accessoria", per così dire, rispetto alla scena principale che è interamente occupata da Anna, da Rebecca, dalle loro vite singole e dalle loro relazioni conflittuali e nello stesso tempo chiaramente fondate su un legame indiscutibile.

In *Dòlápò is Fine*, un corto che come scrive Biondi nel saggio dedicato, ha una chiara valenza politica, lo sguardo della regista indugia sulle difficoltà che ancora incontra una giovane donna nera, Dòlápò (Doyin Ajiboye), che si affaccia al mondo del lavoro. Infatti, la protagonista deve fare i conti con una società occidentale la cui tensione verso un'inclusività sempre più perseguita non è però senza "regole" che rimandano anche a un insieme di stereotipi e di richieste di assimilazione ancora ben presenti, anche quando esplicitamente stigmatizzati. Qui, il discorso si appunta su un aspetto che potrebbe apparire a qualcuno piuttosto trascurabile, i capelli e la loro "acconciatura", ma che invece si rivela il terreno di un insieme di "lotte per l'emancipazione", come si potrebbero anche definire, che coinvolgono

anche le relazioni fra la protagonista portatrice di una diversa identità femminile e altre donne che pur essendo portatrici di un'analoga identità hanno accettato l'assimilazione come una strategia per "passare".

Infine, in *Al-Sit*, lo scenario cambia dal punto di vista della collocazione spaziale, spostandosi in Sudan, ma lo sguardo della regista si appunta anche qui sulle dimensioni particolari di una emancipazione della donna che deve fare i conti con la dicotomia tradizione/modernità. I legami e le relazioni fra le tre generazioni di donne protagoniste, Nafisa (Mihad Murtada Eltayeb), sua madre (Haram Basher) e sua nonna Al-Sit (Rabeha Mohammed Mahmoud), contribuiscono a offrire una rappresentazione delle dinamiche e delle strategie attraverso le quali queste donne provano a conquistare uno spazio di manovra e di potere individuale che permetta loro almeno di provare a realizzare se stesse all'interno di un mondo che non è chiaramente stato costruito per loro. La decisione di Nafisa di rompere con la tradizione implica, da questo punto di vista, una chiara assunzione di potere e di responsabilità rispetto alle pretese della tradizione, la quale tuttavia, come mostra la figura di Al-Sit, può continuare ad avere qualcosa da dire anche a una donna che voglia farsi "moderna".

Indice

Premessa <i>Flavia Monceri</i>	5
<i>Matriochkas</i> Luisa Azzena	9
<i>Dolápò is Fine</i> Paolo Biondi	25
<i>Al-Sit</i> Flavia Monceri	43
Per approfondire	63
Schede tecniche dei cortometraggi	69
Universo Corto 2021: elenco dei premi assegnati e motivazioni	71

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di luglio 2022